

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 49 (50)

Non prenderò vitelli
dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili.

Sono mie
tutte le bestie della foresta,
animali a migliaia sui monti.
Conosco tutti gli uccelli
del cielo,
è mio ciò che si muove
nella campagna.

Se avessi fame, non te lo direi:
mio è il mondo
e quanto contiene.

Mangerò forse la carne dei tori?
Berrò forse il sangue dei capri?

Offri a Dio
come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo
i tuoi voti;
invocami nel giorno dell'angoscia:
ti libererò
e tu mi darai gloria».

Al malvagio Dio dice:
«Perché vai ripetendo
i miei decreti
e hai sempre in bocca
la mia alleanza,
tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole
ti getti alle spalle».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«**Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento**» (Mt 5,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Compi in noi la tua opera, Signore.

- Ogni giorno sia una tappa di crescita nell'intelligenza del vangelo.
- Ogni giorno sia un'occasione nuova per vivere la carità del vangelo.
- Ogni giorno sia illuminato dalla sapienza del vangelo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26,1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

Gli avversari e i nemici, sono essi a cadere.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 18,20-39

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni, [il re] ²⁰Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti [di Baal] sul monte Carmelo. ²¹Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla.

²²Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. ²³Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza

appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. ²⁴Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!».

²⁵Elìa disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». ²⁶Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto.

²⁷Venuto mezzogiorno, Elìa cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà».

²⁸Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue.

²⁹Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione.

³⁰Elìa disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. ³¹Elìa prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta

questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». ³²Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. ³³Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. ³⁴Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. ³⁵L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua.

³⁶Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elìa e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola.

³⁷Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!».

³⁸Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. ³⁹A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene». **Rit.**

⁴Moltiplicano le loro pene
quelli che corrono dietro a un dio straniero.
Io non spanderò le loro libagioni di sangue,
né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. **Rit.**

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 24 (25),4B.5A

Alleluia, alleluia.

Insegnami, mio Dio, i tuoi sentieri,
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 5,17-19

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi il tuo sguardo, o Signore, al nostro servizio sacerdotale, perché questa offerta ti sia gradita e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 17,3

Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, la tua forza risanatrice, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Trattino

Il discorso della montagna, che la liturgia ci fa rileggere in questi giorni, è una proposta esigente per ciascuno di noi nella misura in cui accogliamo la sfida di diventare discepoli di Cristo formati alla scuola del vangelo delle beatitudini. Oggi il Signore Gesù ci ricorda con forza che compiere è ben più che adempiere! Adempiere ci fa sentire «in regola», ma rischia di renderci asserviti all'ansia da adempimento. Compiere è sempre liberante ed esige comunque non solo di sottomettersi a una legge, ma di assumere fino in fondo il rischio della propria personalità, fino a portare il giogo della propria libertà. Il Signore Gesù mette la Legge al servizio delle esigenze e del dinamismo dell'amore. Ogni minimo tratto della Torah non è che una parola d'amore da parte di Dio che ci abilita ad amare come Dio. Ma, bisogna riconoscerlo, non è sempre così sicuro conoscere e riconoscere il modo che il Signore Dio ha di accompagnare la nostra storia di uomini.

La prima lettura evoca un passaggio della vita di Elia continuamente in bilico tra il comico e il tragico, come spesso sono le nostre

umane vicende. Da una parte abbiamo una parola canzonatoria di Elia nei confronti dei sacerdoti di Baal: «È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà» (1Re 18,27). Dall'altra troviamo un gesto di rara violenza, giacché il profeta non ebbe timore di sgozzare un numero così elevato di sacerdoti che erano, prima ancora che sacerdoti, degli uomini (cf. 18,40). Elia fu forse molto fiero di aver salvato l'onore di Dio, ma lo aspettava un lungo cammino di purificazione, che continuamente viene richiesto a ciascuno di noi per non confondere il «trattino della Legge» (Mt 5,18) con i macigni delle nostre paure e della nostra violenza non raramente così «religiose». L'evocazione da parte del Signore Gesù del «trattino» e dello «iota» ci ricorda il grande lavoro di cercare di comprendere il mistero di Dio in modo sottile, raffinato, profondo e, soprattutto, liberato da tutti quelli che sono i nostri condizionamenti e le nostre precomprensioni. Per Elia sarà necessario un lungo, anzi lunghissimo cammino, che lo porterà fino al monte di Dio, ove un volto diverso dell'Altissimo gli sarà rivelato alla luce del quale far maturare, non senza una certa fatica, un modo nuovo di essere credente. Lo stesso profeta di fuoco ha avuto bisogno di un lungo tempo per far sì che la Legge si iscrivesse e si incidesse non più su tavole di pietra e con inchiostro di sangue, ma sulle tavole del cuore e con l'inchiostro della dolcezza e dell'amore. L'unico modo per distinguere tra il bisbiglio del «Signore, Dio di Abramo» (1Re 18,36) e quello di «Baal» (18,25) – in ogni sua forma e incarnazione – è quello di

rendere le cose umanamente più difficili e più impossibili in modo da essere «considerato minimo» su questa terra e non «nel regno dei cieli» (Mt 5,19) dove, secondo la parola del profeta Gesù, «i pubblicani e le prostitute vi passano avanti» (21,31) per il semplice fatto forse di non aver mai potuto cedere all'illusione di non aver trasgredito «uno solo di questi minimi precetti» (5,19). A noi, dunque, di scegliere sempre il «secondo tempo», quello che comincia dopo «mezzogiorno» (1Re 18,26), quando la forza del sole comincia a calare per far posto alla sua «ora» (Gv 13,1).

Signore Gesù, accogliamo con realismo la nostra vulnerabilità e la nostra impotenza come luoghi nei quali si manifesta il fuoco del tuo amore. Il nostro limite può diventare la condizione profetica che «autentica» la nostra vita e la nostra morte, sigillo santo di un percorso che solo tu porterai a compimento.

Calendario ecumenico

Cattolici

Vittorino, eremita (538).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della traslazione delle reliquie del santo megalomartire Teodoro lo Stralitato (IV sec.).

Copti ed etiopici

Carpo, uno dei 70 discepoli (I sec.).

Anglicani

Thomas Ken, vescovo di Bath e Wells, innografo (1711).

Luterani

August Hermann Francke (1727) e Hermann Bezzel (1917), teologi.